

## PUBBLICAZIONI ED AVVENIMENTI SCIENTIFICI

### Istituto di Studi Etruschi

Facciamo seguito alle notizie date nel volume precedente, pp. 563 sg., rendendo noto che soltanto con D. M. del 12 maggio 1933-XI fu nominato il Consiglio Direttivo dell'Istituto, e non essendo stato possibile convocarlo subito, prima delle vacanze estive, per precedenti impegni di alcuni Membri, la seduta d'insediamento è stata rimandata all'ottobre del corrente anno 1933. In tale seduta verrà anzitutto costituita la Giunta Direttiva e sarà approvato lo schema di regolamento da sottoporre alla sanzione ministeriale. Saranno quindi avanzate le proposte di nomina dei membri nelle diverse sezioni e verranno formate le varie Commissioni per il regolare funzionamento dell'Istituto. Tra gli altri argomenti posti all'Ordine del Giorno figura anche il piano di attività scientifica per il prossimo anno. Di tutto sarà dato ampio resoconto nel volume VIII.

\*\*\*

Nella primavera del 1934 con ogni probabilità verrà organizzata dall'Istituto una riunione in occasione dell'apertura del nuovo R. Museo Archeologico di Siena — in accordo con quell'Istituto d'Arte e di Storia — e dell'inaugurazione del Museo Civico di Chiusi, completamente riordinato a cura della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria.

A suo tempo saranno diramati agli studiosi gli inviti per le adesioni, con i particolari del programma, ma fin d'ora possiamo preannunziare che saranno probabilmente visitati anche gli scavi compiuti nelle grotte di Belverde sul Monte di Cetona, scavi promossi dalla R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria e che tanta luce hanno arrecato sulla civiltà del bronzo nell'Italia media occidentale.

\*\*\*

Esprimiamo i sensi della più viva gratitudine al Sen. Prof. Corrado Ricci, al Gr. Uff. Dott. Ugo Frasccherelli e al Comm. Dott. Alessandro Pavolini per aver concesso all'Istituto dei congrui contributi finanziari sui fondi rispettivamente del Reale Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte, del Comitato Ministeriale per distribuzione di fondi destinati a studi e ricerche, e del Comitato fra gli Enti di Alta Cultura in Firenze.

## Donazione allo Stato delle antichità di Marzabotto dei Conti Aria

L'8 giugno 1933 il Conte Ing. Adolfo Aria, alla presenza di S. E. il Prefetto di Bologna e del R. Soprintendente alle Antichità dell'Emilia, firmava l'atto di donazione allo Stato delle antichità etrusche nei suoi possessi esistenti presso Marzabotto, e cioè il Museo, l'acropoli, le necropoli e la zona dove si estendono i resti della città di *Misa*. Ci piace segnalare qui il generoso atto, accolto con grande riconoscenza da tutti gli studiosi, perchè in quella sua residenza appunto vennero ricevuti solennemente, alla presenza delle più alte Autorità bolognesi, i gitanti del I° Congresso Internazionale Etrusco del 1928, con quella cordialità e signorilità che tutti ricordano, documentata dal resoconto pubblicato nel volume di *Atti*, alle pp. 307 ss.; sono là pure riportati i discorsi dell'On. Podestà Cav. Quadri e del prof. P. Ducati.

I pregi della suddetta raccolta e delle altre antichità dell'etrusca *Misa*, visibili nel parco della villa, furono opportunamente illustrati dallo stesso prof. P. Ducati, profondo conoscitore di quella zona, nel volume II degli *Studi Etruschi*, pp. 773 sgg.

Il passaggio allo Stato della importante zona archeologica favorirà certamente una ripresa di scavi sistematici, già auspicata dagli studiosi e da quanti seguono con appassionante interesse i progressi delle ricerche etrusche.

### Notizie varie

Colpiti dai limiti di età hanno lasciato con il 1° luglio di quest'anno l'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti due belle figure dell'archeologia militante italiana: il Senatore Paolo Orsi e Raniero Mengarelli. A quest'ultimo, che ha svolto la sua lunga opera di scavatore principalmente nell'Etruria Laziale, legando il Suo nome all'esplorazione di Cerveteri, speriamo sia concesso di pubblicare tutti gli immensi tesori rinvenuti in questi ultimi anni in quell'importante centro d'Etruria. Paolo Orsi, che ha diretto per lungo tempo la Soprintendenza archeologica della Sicilia, ed anche per molti anni quella della Magna Grecia, rimane per l'archeologia militante italiana il simbolo più perfetto di quell'apostolato di dedizione e di sacrificio che tiene legato un soprintendente ad una regione: alla Sicilia egli ha infatti consacrato tutta la sua vita scientifica sviscerandone i segreti fin dalla remota preistoria e lasciando una eredità preziosa di opere in questo suo lungo e fecondo apostolato archeologico nell'Isola.

Agli insigni e valorosi colleghi vada uno speciale saluto dell'Istituto di Studi Etruschi e gli auguri più affettuosi, fervidi e cordiali.